

# il Biellese

PROGRESSO E SCOMMESSE

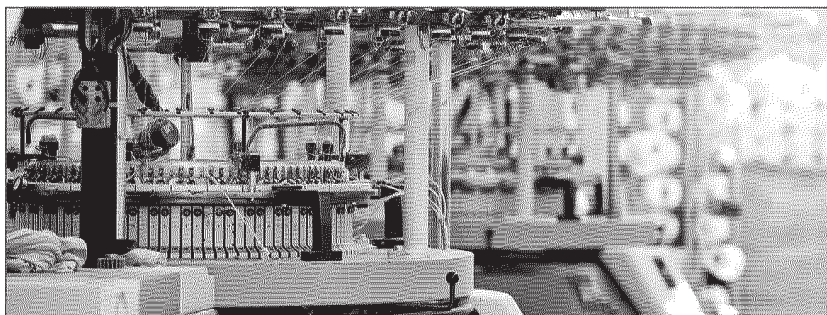
## Modernizzazione e artigianalità: equilibrio necessario

Tra gli sviluppi più significativi c'è la stampa 3D per creare rapidamente prototipi e testare progetti personalizzati



■ Come per ogni settore della produzione, anche per il tessile, la trasformazione digitale implica il raggiungimento di un complesso equilibrio facendo convivere modernizzazione e progresso tecnologico, con la giusta attenzione alla creatività e soprattutto all'artigianalità che rimangono fondamentali per garantire il successo in un contesto di competizione internazionale.

Come ha spiegato il presidente di Acimit Alessandro Zucchi «Dall'ultimo Itna del 2019 sono stati compiuti molti progressi dai produttori italiani di macchine tessili per consentire la trasformazione digitale nelle tre fasi critiche di progettazione e pianificazione, produzione e manutenzione di macchine e parti». Tra gli sviluppi più significativi, è importante ricordare la stampa 3D che viene ora utilizzata dai costruttori di macchine per creare rapidamente prototipi di parti, consentendo un'agile collaborazione tra diverse



unità di produzione e consentendo progetti flessibili e personalizzati. A questo si aggiunge l'utilizzo dell'informatica per le diverse unità produttive e l'integrazione di robot integrati nella rete di produzione. I sensori incorporati nelle macchine per l'acquisizione dei dati migliorano ulteriormente il monitoraggio e

la comunicazione con altre divisioni all'interno degli impianti di produzione tessile; la realtà aumentata inoltre supporta gli operatori durante la manutenzione.

Le tecnologie di Industria 4.0 utilizzate nella filiera tessile possono portare a risparmi nel consumo di energia, oltre che alla riduzione del

consumo di altre materie prime.

Sulla strada della trasformazione digitale, Acimit ha ora introdotto la sua certificazione Digital Ready specifica per i produttori di macchine tessili in Italia. La certificazione ha lo scopo di semplificare il processo produttivo, avvalendosi di un linguaggio standard e di un sistema

### CERTIFICAZIONI

◆ La certificazione Digital Ready (riservata a macchinari che hanno un linguaggio standard e un unico sistema di lettura dati, così da essere già pronti a "fare sistema") è stata fino ad ora ottenuta da sette aziende, mentre sono 47 quelle che hanno raggiunto la certificazione Green Label, voluta da Acimit e sviluppata da Rina, che misura le performance energetiche e ambientali delle macchine tessili.

unico di lettura dei dati che consente a diverse tipologie di macchinari di dialogare con i sistemi di produzione.

Questa certificazione stabilisce un legame virtuoso tra i produttori di macchine tessili e i loro clienti (vedi anche l'intervista al direttore di Acimit a pagina 25).